

Salvador, 15 febbraio 2000

Carissimi
amici,

speriamo che abbiate passato delle buone feste di Natale e di fine anno.

Noi, da ottobre, siamo stati molto impegnati a ristrutturare il grande pollaio dove allevavamo 600 galline per creare un ambiente adeguato ad accogliere i bambini appena nati e già abbandonati. Ai primi di gennaio i lavori si sono conclusi. Così abbiamo iniziato il nuovo millennio insieme ai nostri nuovi piccoli ospiti che, evidentemente, ci tengono occupati giorno e notte. Sono suddivisi in 3 gruppi di 10, ciascuno gestito da una "mamma sociale" con l'orientamento di una pedagoga e di una pediatra. Alcune nostre ragazze, a turno, aiutano durante il giorno; le adulte impegnate nei gruppi familiari dei ragazzi aiutano, a turno, di notte. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 12 febbraio assieme al nostro Cardinale Dom Geraldo Majella, al Giudice dei Minori, a amici e conoscenti.

Era un nostro sogno antico... Ultimamente, il Giudice dei Minori ci ha incoraggiati ad avverarlo. Attualmente, a Salvador, la necessità più impellente è dare una famiglia ai neonati abbandonati. Noi avremo cura di loro mentre il Giudice dei Minori si occuperà di incamminarli ai papà adottivi, perciò avremo molte visite di coniugi, soprattutto stranieri. Quando i bimbi avranno 3 anni, se non saranno stati adottati, rimarranno con noi, trasferendosi nei nostri gruppi familiari per crescere assieme ai più grandi.

La famiglia della Fondazione è notevolmente aumentata di numero: tra bambini, adolescenti e adulti, siamo un centinaio di persone. Tutti questi piccoli sono una presenza "irresistibile" di Gesù che invita all'amore, ma con una discrezione tale che soltanto chi desidera realmente approfittare del dono della vita per aderire al Suo invito si commuove al punto di non esitare a tirar sù le maniche per fare qualcosa per loro, senza aspettare che anche gli altri facciano altrettanto.

Assumiamo anche quest'altro servizio così delicato ed importante per la società baiana nonostante non abbiamo mai contato su sovvenzioni stabili che ci garantiscano una sicurezza economica. Mentre continuiamo ad insistere con il Governo Brasiliano perchè ci appoggi concretamente facendo anche lui la sua parte, confidiamo nella Provvidenza di Dio che tocca i cuori delle persone capaci di amare i più piccoli e indifesi. Confidiamo nella solidarietà cristiana, tanto efficace e feconda quanto si origina dal libero gesto di condivisione di coloro che sono disposti a fare dei sacrifici per amore. Altre opere di Dio, nonostante le difficoltà (ed ammettiamo che i tempi non sono facili), hanno fruttificato così. La stessa nostra Fondazione non avrebbe potuto nemmeno incominciare se, 12 anni fa, avessimo voluto avere certe garanzie e sicurezze, prima di iniziare... Ci vuole una buona dose di "pazzia" se si vuole che sia Dio a operare in noi, se si vuole che lo faccia a Suo piacimento, secondo i Suoi tempi e metodi!

Facciamo nostra, allora, la pazzia di quel ragazzino che ebbe così fiducia in Gesù da condividere gli "insignificanti" 5 pani e 2 pesci che aveva (forse destinati a sfamare, quel giorno, la sua famiglia) per contribuire anche lui a soddisfare un bisogno così urgente, che diventarono "essenziali" per avverare il miracolo della loro moltiplicazione proprio perchè offerti con tanto amore, tanta immediatezza e gratuità!

Grazie per darci la possibilità di continuare ad accogliere questi piccoli!

Vostri affezionatissimi,

Giorgio e tutti quanti